

IL FILM E L'ASCOLTO/LA LETTURA AD ALTA VOCE NELLA DIDATTICA DELLA LETTERATURA ITALIANA: IL ROMANZO ITALIANO DEL PRIMO NOVECENTO

Iuliana DAVID
Università “Ovidius” di Constanța

* L'articolo è dedicato alla memoria dell'amica e collega Ionela Duduță - insegnante appassionata e autrice tra l'altro di vari contributi sull'argomento pubblicati nelle pagine di questa rivista¹ - mancata prematuramente l'anno scorso.

Abstract: *This paper aims to reveal the way the films and the listening/the reading of the text aloud can contribute as didactic tools to the study of literature, especially in the increasingly digitized and audio-visually focused contemporary society. It refers, in this sense, to a series of university-level didactic experiences carried out during the Italian literature course with students of the “Ovidius” University of Constanța, considering some representative examples of the Italian novel of the beginning of the 20th century. These activities are meant to bring students closer to the literary text and to stimulate motivation, to increase their ability to understand the text and their affective participation, showing how films and listening/reading aloud can improve the literature teaching-learning process.*

Key words: *literature teaching, film in teaching, listening, motivation, the Italian novel of the 20th century*

Introduzione

L'insegnamento della letteratura nel contesto della società contemporanea è diventato una sfida sempre più complessa che i docenti devono affrontare, adattando gli strumenti di lavoro alle nuove circostanze e cercando delle soluzioni adeguate al contesto didattico e sociale attuale. Gli insegnanti vengono chiamati a riflettere sul significato del cambiamento in corso e di individuare strategie per accompagnarlo, in una pluralità di approcci e con una disponibilità ad accettare e a sperimentare diverse alternative (Giusti 9).

Data l'impostazione prevalentemente audiovisiva e sempre più digitalizzata di questo ambiente, soprattutto negli ultimi anni, in cui l'umanità ha attraversato una pandemia, i percorsi di studio della letteratura non possono non tenere presente l'uso delle tecnologie digitali e dei mezzi di comunicazione

¹ “Neue Medien im Deutschunterricht – der Film”, *Analele Universității „Ovidius” Constanța*, Seria Filologie Vol. XXXI, 2/2020, pp. 297-305, “Die fünfte Fertigkeit im Onlineunterricht. Spielfilmanalyse als Unterrichtsmethode”, *Analele Universității „Ovidius” Constanța*, Seria Filologie Vol. XXXII, 2/2021, pp. 454-464.

a cui gli apprendenti sono esposti maggiormente e non includere modalità più vicine a loro e più coinvolgenti dal punto di vista educativo. Tali modalità sono, ad esempio, il film e l'ascolto del testo nella lettura fatta da attori professionisti che, grazie alla loro familiarità per le generazioni recenti, continuamente a contatto con materiali multimediali integranti parole, suoni, immagini, e all'impatto dei nuovi media sugli schemi mentali, sui modelli formativi e sui rapporti interpersonali, risulterebbero strumenti efficaci e gradevoli nella didattica della letteratura. Già da un po' di tempo negli studi sull'argomento (Balboni 2004, Cardona 2007, Diadori, Carpiceci, Caruso 2020 ecc.) si è notato il loro potenziale nel processo di insegnamento-apprendimento delle lingue, culture e letterature straniere, come elementi di una didattica integrativa, atti a rispondere meglio ai bisogni dei discenti e a sostenere l'acquisizione. Solo così, "cercando connessioni con forme espressive apprezzate dai giovani, sarà quindi possibile un'educazione letteraria idonea rispetto ai bisogni del discente, che non consisterà meramente nella trasmissione di nozioni ma contribuirà a costruire un sapere nuovo che verrà a crearsi dall'incontro tra i testi proposti e l'immaginario dell'apprendente". (Cerkvenik 357)

Il nostro intervento si propone di seguire l'impiego in classe del film e dell'ascolto/della lettura ad alta voce del testo e di offrire degli argomenti in merito, presentando qualche considerazione sul loro contributo allo studio della letteratura, con riferimento a una serie di esperienze didattiche svolte con studenti di italianistica presso l'Università "Ovidius" di Constanța, nell'ambito del corso e del seminario di letteratura italiana dedicati alla narrativa del primo Novecento, di cui prende in esame alcuni esempi rappresentativi per il romanzo dell'epoca. Esporremo quindi di seguito alcune riflessioni e proposte didattiche relative alla possibilità di avvicinare gli studenti al testo letterario e di renderglielo accessibile tramite l'uso dei mezzi audiovisivi e di avvicinarsi così alla missione e alla figura del docente nell'educazione letteraria, di "letterato-educatore che guida gli studenti all'accostamento, al godimento e alla valutazione della letteratura nelle sue valenze primarie, in quanto portatrice di valori di bellezza, cultura e umanità [...], un animatore esperto, qualificato, sensibile e duttile che attiva negli studenti i meccanismi psicologici, culturali e operativi che permettono loro di conoscere ed apprezzare le grandi voci della letteratura e la loro eredità" (Freddi, 2003a: 61).

L'uso del film e dell'ascolto nella didattica della letteratura

La didattica della letteratura condivide con quella della lingua e della cultura l'aspetto motivazionale ed affettivo della presenza del film e dell'ascolto nei corsi. Per la vicinanza al loro universo quotidiano, dominato da elementi plurisensoriali, movimento e ritmi veloci, con effetti sulla ricezione dei messaggi, l'uso degli strumenti sopra indicati può essere molto coinvolgente

per gli apprendenti, attivando un tipo di percezione, specifica alle nuove generazioni, e il lato emotivo, riguardante il mondo interiore degli stessi. Sono attività che sfruttano il piacere come principale fonte di motivazione (Balboni 16), in questo caso della lettura e della scoperta del testo in qualsiasi forma, e suscitano perciò l'interesse degli studenti e la loro attenzione.

Sia la visione di un film che l'ascolto di una lettura espressiva del testo letterario contribuiscono al design attraente del corso e favoriscono un apprendimento più profondo e consapevole di certi concetti perché si rivolgono all'attenzione attraverso diversi canali percettivi, aprendo così la strada alla memoria. Gli stimoli visivi e uditivi aiutano a interiorizzare i contenuti e a fissarli nella memoria a lungo termine. Si parla addirittura nella letteratura di specialità di una "quinta abilità", oltre a quelle ormai classiche collegate alla competenza comunicativa, un'abilità relativa alla comprensione audiovisiva, non ancora chiaramente definita, con meccanismi comuni con la comprensione orale e di lettura, ma anche con implicazioni creative, un processo orientato altrettanto verso l'azione e la produzione (Duduța 456).

Per la didattica letteraria si delineano come aspetti particolari dell'impiego di queste risorse l'idea della connessione tra il testo letterario e l'universo delle esperienze personali e dell'immaginazione degli studenti e quella del rapporto di continuità in questo modo con il presente, tramite il confronto tra stati e concezioni del passato e della contemporaneità e la scoperta di punti di convergenza. Ciò aumenta l'accessibilità del testo e crea un clima favorevole all'espressione delle proprie opinioni e ad un "percorso dinamico di crescita culturale e umana" (Cerkvenik 357-358). Si punta così su un tipo di esperienza di ricezione che implica la partecipazione attiva dello studente, collegata a una dimensione immaginativa "dalla quale scaturiscono emozioni e sentimenti, che permettono di simulare le azioni dei personaggi e di andare provvisoriamente ad abitare «i mondi narrati» (Jedlowski) che nascono dalla collaborazione e cooperazione tra il lettore e il testo" (Giusti 99).

Vista la pluralità di codici veicolati, un tale percorso serve anche per il confronto tra diversi approcci e prospettive, tra vari linguaggi e le loro caratteristiche, con lo scopo di sviluppare la sensibilità estetica e la capacità di analisi. Prendere in discussione testi letterari insieme alle loro trasposizioni cinematografiche e/o alle loro recite ha un forte valore formativo, funzionando come opportunità di riflessione e giudizio critico sui diversi mezzi. Per il giovane del terzo millennio - come scrive Giovanni Freddi nel suo saggio in merito - formatosi davanti allo schermo, questo tipo di attività può essere uno spunto di ragionare sui meccanismi dei diversi linguaggi, anche non verbali, integrati o misti, un modo di scoprire "quale linfa vitale sia la letteratura per comprendere l'immaginario elaborato nel tempo dai gruppi umani e quale nutrimento sia per nuove forme dell'immaginario, per la fantasia e la creatività" (2003b 5-6). Secondo lo stesso studioso, grazie alle interrelazioni

con gli altri linguaggi, ma anche sottolineando la specificità della letteratura, si possono raggiungere le finalità di un insegnamento letterario adatto al mondo attuale, tra cui recuperare il patrimonio culturale e umano del passato, scoprire e gustare la valenza estetica dei capolavori, coltivare la capacità critica e integrare la letteratura con le altre forme d'arte. La narrativa offre così “una chiave per leggere e descrivere l'uomo e la vita”, diventa “stimolo e strumento per decifrare il mondo di oggi” (idem 6-8).

Proposte didattiche: il romanzo italiano del primo Novecento

Tra le varie possibilità d'uso del film e dell'ascolto in contesto didattico, ci soffermeremo in questa sede su un percorso in cui l'audiovisivo costituisce una componente complementare nell'approfondimento del testo letterario, nella direzione di una migliore ricezione e comprensione dei contenuti. I materiali audio e video selezionati sono di tipo trasposizione cinematografica o lettura ad alta voce di un'opera letteraria, quindi forme molto vicine e con un'alta fedeltà rispetto al testo di partenza.

Gli esempi proposti rappresentano delle attività sperimentate lungo gli anni, nell'ambito della disciplina letteratura italiana, con studenti universitari rumeni che frequentano il corso di laurea triennale in italianistica. Non si tratta di un corso dedicato specificamente al confronto tra letteratura e cinema, ma di uno di studio della letteratura in senso vero e proprio, nel quadro del curriculum accademico, più precisamente di un'introduzione nella narrativa del primo Novecento, che si avvale di mezzi audiovisivi per potenziare il processo di lettura e interpretazione dei testi scelti. Gli studenti, del terzo anno di studi, hanno un livello intermedio-avanzato di competenza linguistica in italiano LS e sono in possesso delle nozioni teoriche e degli strumenti necessari di analisi letteraria. Le attività sono guidate dall'insegnante che fornisce non solo le informazioni introduttive ma dà anche indicazioni su cosa seguire e come lavorare, formula domande e compiti relativi ai contenuti trattati. Oltre alla conversazione in plenum, per guidare la visione e l'ascolto si possono aggiungere schede con materiali supplementari e griglie da osservare e da compilare individualmente.

Le finalità perseguite sono principalmente di carattere letterario e poi in una certa misura anche di carattere culturale. Spicca tra queste la necessità, ritenuta fondamentale dagli studiosi degli ultimi decenni, di ancorare la trasmissione delle opere all'esperienza della lettura, di “attivare le opere” (Schaeffer 27) nella mente e nel corpo delle persone, per farle entrare nella loro vita. Possono servire per questo le pratiche fondate sull'uso della voce e sulla condivisione di storie, destinate a creare in tal modo delle comunità narrative (Giusti 100-102). In più, le attività permettono anche una riflessione su aspetti socioculturali e comunicativi, su costumi e comportamenti, tramite l'analisi dei vari codici adoperati. Sono messe in azione le abilità di comprensione e di

produzione, ma non fanno l'oggetto di questo approccio le questioni linguistiche.

Il primo esempio riguarda il romanzo *Gli indifferenti* (1929) di Alberto Moravia, nello studio del quale è inclusa anche la visione dell'omonimo film del 1964, diretto da Francesco Maselli. L'attività avviene dopo la presentazione generale del contesto dell'epoca e dell'opera moraviana, per completare la lettura del romanzo e soprattutto delle sequenze dedicate ai pasti - tra cui viene scelto come campione rappresentativo per l'analisi il secondo capitolo - e prima del lavoro sul brano indicato. È prevista la visione integrale del film con sottotitoli in italiano e con momenti di pausa per focalizzare e approfondire certe scene di rilievo oppure per commentare le impressioni suscitate da componenti specifiche, come la luce e la musica, quando si è ancora sotto il loro effetto.

L'impiego didattico dell'audiovisivo in questo caso si giustifica anche attraverso la dimensione teatrale e cinematografica del romanzo in esame, per cui risultano di particolare interesse gli elementi del linguaggio nonverbale e paraverbale e le componenti dell'ambiente. Il testo può essere inteso meglio in questa veste a cui si presta molto bene e dove si possono scoprire nuove valenze del messaggio. L'attività si incentra proprio sull'osservazione della mimica, dei gesti e del tono dei personaggi che sono essenziali per il loro profilo e per i significati trasmessi. Gli studenti devono seguirli durante la visione e confrontarli poi con le indicazioni della pagina narrativa, provando a individuare e a capire le reazioni e gli stati d'animo dei personaggi. Ricevono per questo, prima della visione, indicazioni relative allo svolgimento dell'attività e schede di lavoro che li aiutino a realizzare un inventario più ricco e rappresentativo possibile. Dopo la visione, a seconda del tempo a disposizione, si può proporre anche una drammatizzazione o recitazione del frammento che verrà analizzato, per fissare e interiorizzare le componenti della comunicazione paraverbale, fondamentali per la comprensione del comportamento dei personaggi e dei loro rapporti. Il film di Maselli, con attori molto convincenti a impersonare "gli indifferenti" moraviani, tra cui Claudia Cardinale (Carla), Paulette Godard (Mariagrazia) e Rod Steiger (Leo), contribuisce a facilitare questa comprensione, che costituisce uno dei principali obiettivi dell'attività, e a osservare più attentamente la messinscena specifica dell'universo borghese.

Di recente, nel 2020, è apparsa un'altra versione cinematografica del romanzo, quella di Leonardo Guerra Seràgnoli, che può essere lo stesso presa in considerazione per la visione in ambito didattico. Mentre quest'ultima ha il vantaggio di essere più recente e dunque più vicina al mondo degli studenti-spettatori, quella del 1964, in bianco e nero, permette una ricostituzione più autentica del contesto e dell'atmosfera, che è un altro punto d'interesse del corso. Particolare attenzione si presta, da questo punto di vista, alla descrizione

dell'ambiente e della scenografia in cui si traduce il cosiddetto linguaggio delle cose (Strappini 1067), nonché alle sensazioni trasmesse con l'aiuto degli elementi suaccennati. Il percorso dà l'occasione di notare non solo l'immagine della società e della cultura di un'epoca, ma anche la loro trasformazione nel tempo.

Il testo, altrimenti non facilmente digeribile per il giovane lettore del XXI secolo, diventa in questo modo più accessibile e, di conseguenza, più gradito, potendo anche invogliare a leggere altre opere dell'autore e a conoscerne altri personaggi, invitando ad allargare l'orizzonte letterario e, con esso, quello di sviluppo personale.

Per il secondo esempio, un romanzo circa dello stesso periodo, *Conversazione in Sicilia* (1941) di Elio Vittorini, abbiamo usato invece l'ascolto del testo letto ad alta voce nell'ambito dell'omonimo progetto della RAI (*Ad alta voce*) che consiste nella lettura di pagine letterarie, realizzata da attori italiani, in questo caso Tommaso Ragno. Abbiamo ricorso a quest'attività per preparare l'analisi del primo capitolo, riferito alla descrizione della condizione iniziale del protagonista, e far entrare gli apprendenti nello stato del personaggio e nell'atmosfera circostante. Perciò si chiede agli studenti di ascoltare il brano e di seguirne semplicemente l'aspetto ritmico e musicale, per notare quali impressioni gli desta, prima di passare alla sua lettura e decodifica.

In tutto il romanzo di Vittorini l'oralità assume un valore speciale, per cui è adatto questo tipo di attività didattica orientata a dar voce al testo, che per il capitolo introduttivo permette di percepirne il ritmo specifico, simile al rintocco della campana, lento e triste, il tono del personaggio che nel suo monologo esprime il dolore per il "genere umano perduto" (Vittorini 131), parlando "per singhiozzi, quasi le parole gli uscissero fuori a fatica e le immagini affiorassero alla mente l'una a distanza dall'altra" (Panicali 160). La voce è quella che rende presente nello spazio e risuona dentro chi l'ascolta (Serra 11), che attiva le parole del testo e le fa arrivare con maggiore intensità all'apprendente. Si può capire meglio così, tramite la scansione e la sonorità del testo, l'indifferenza e la rassegnazione dell'individuo, il suo disagio nei confronti dei drammi della storia e l'incapacità di reagire e di interagire nella situazione difficile e triste che sembra affliggere l'intera umanità, nonché la chiusura e l'oppressione dell'atmosfera senza scampo. Sia l'una che l'altra trovano eco nel mondo attuale, specialmente durante e dopo l'isolamento determinato dalla pandemia di COVID 19 e con una guerra in svolgimento nelle vicinanze, e gli studenti scoprono, per mezzo di questo canale emozionale, tratti comuni con la loro vita, anche a distanza nel tempo, ciò che gli servirà per comprendere in effetti l'universalità dell'opera. Uno degli argomenti sui quali s'incentra l'analisi è il silenzio che caratterizza il personaggio nel momento iniziale, i cui significati e funzioni sono

raggiungibili anche attraverso questa dimensione del rapporto con la voce. Successivamente all’ascolto, l’insegnante può proporre un confronto in coppia, per incoraggiare la comunicazione e la riflessione degli studenti.

Conclusioni

L’uso del film e dell’ascolto del testo nell’insegnamento-apprendimento della letteratura si può rivelare quindi un’attività proficua e motivante, se attentamente concepita ed integrata con le altre attività, guidata dal docente e applicata in una forma adeguata alla tipologia degli studenti. I suoi vantaggi consistono soprattutto nella creazione di un’atmosfera favorevole alla lettura e di una maggiore disponibilità alla ricezione del testo, nel legame con l’universo personale di esperienze ed emozioni e nel coinvolgimento affettivo dei discenti, in un approccio olistico di formazione.

Un altro effetto positivo del ricorso a questi mezzi nel contesto didattico di studio della letteratura è, specialmente attraverso l’attivazione della voce, ma anche tramite la proiezione di immagini, l’idea di condivisione che sta alla base della realizzazione di una comunità narrativa, di sviluppo di un senso di appartenenza a un gruppo che ha un sapere e un immaginario in comune (Giusti 101-102).

Oltre a favorire un atteggiamento partecipativo e una fruizione attiva da parte degli studenti, nello spirito delle tendenze didattiche di autonomia e centralità dell’apprendente, l’input audiovisivo contribuisce allo sviluppo del senso critico ed estetico, con le sue potenzialità di trasferimento in situazioni simili di lettura e visione/ascolto. Ma soprattutto è fonte di connessioni, confronti e scambi, essenziali per la riflessione letteraria e culturale e per la comprensione dei loro sensi profondi e complessi.

BIBLIOGRAFIA

Testi letterari

Moravia, Alberto. *Gli indifferenti*. Milano: Bompiani, 2000.

Vittorini, Elio. *Conversazione in Sicilia*. Milano: BUR, 2006.

Film e audio

Gli indifferenti. Regia Francesco Maselli, Francia/Italia, 1964

Gli indifferenti. Regia Leonardo Guerra Seràgnoli, Italia, 2020.

<https://www.raiplaysound.it/audiolibri/conversazioneinsicilia>

Bibliografia critica e teorica

- Balboni, Paolo. “Non scholae sed vitae. Educazione letteraria e didattica della letteratura.” Paolo Balboni (a cura di), *Educazione letteraria e nuove tecnologie*, Torino: UTET, 2004. 5-56.
- Cardona, Mario. *Vedere per capire e parlare. Il testo audiovisivo nella didattica delle lingue*. Torino: UTET, 2007.
- Cerkvenik, Mojca. “Letteratura e cinema: l'utilizzo del film nella didattica della letteratura italiana”. *Folia linguistica et litteraria*, XI/2020. 355-373.
- Diadori, Pierangela, Carpiceci Stefania, Caruso Giuseppe (a cura di). *Insegnare italiano L2 con il cinema*, Roma: Carocci, 2020.
- Duduță, Ionela. “Die fünfte Fertigkeit im Onlineunterricht. Spielfilmanalyse als Unterrichtsmethode”. *Analele Universității „Ovidius” Constanța, Seria Filologie Vol. XXXII, 2/2021*. 454-464.
- Freddi, Giovanni. *La letteratura. Natura e insegnamento*. Milano: Ghisetti&Corvi, 2003 (a).
- Freddi, Giovanni. “Letteratura e letterature per il giovane del terzo millennio.” *Scuola e Lingue Moderne*, n.7-8, ottobre-novembre 2003 (b).
- Giusti, Simone. *Didattica della letteratura 2.0*. Roma: Carocci, 2015.
- Panicali, Anna. *Elio Vittorini. La narrativa, la saggistica, le traduzioni, le riviste, l'attività editoriale*. Milano: Mursia, 1997.
- Schaeffer, Jean-Marie. *Petite écologie des études littéraires. Pourquoi et comment étudier la littérature?* Vincennes: Éditions Thierry Marchaisse, 2011.
- Serra, Carlo. *La voce e lo spazio. Per un'estetica della voce*. Milano: Il Saggiatore, 2011.
- Strappini, Lucia. “Il linguaggio delle cose”. Remo Ceserani, Lidia De Federicis, *Il materiale e l'immaginario. Manuale e laboratorio di letteratura*, 5. Torino: Loescher, 2002. 1067-1069.